

ULTIME L'Unità NOTIZIE La seduta alla Camera

(Continuazione dalla 1. pagina)

Russo è morto anch'esso per mano assassina. Noi sappiamo — egli dice — che una guardia carceraria non infama la sua coscienza, non mette a repentaglio la sua carriera per nulla. Quindi viene da chiedersi: che il mandante? E se è vero che Pisciotta era un mentitore, un mitomane, un calunniatore, perché lo avete assassinato?

Il compagno Li Causi, a questo punto, legge un lungo documento scritto da Ciccio in nell'ottobre scorso al Presidente della Corte d'Assise, che lo aveva giudicato per il sequestro di un possidente. « Non si cerca la verità, — scriveva — si cerca il mezzo per coprire con tutti i mezzi la verità. Faccio appello fin da ora a tutti i signori sottostanti, Miceli, Marotta, Albano e Rimi, che io ho giudicato quali spie e doppiogiochisti, ad agire negli Atenei, Marchesano, Cusumano, nonché Scelba e Mattarella, che è giunto il momento in cui dovranno assumere le loro responsabilità, perché io non mi rassegnerei mai e non cederò a chiedere fino all'ultimo respiro: desidero sempre un'inchiesta parlamentare. Firmato Gaspare Pisciotta, 16 ottobre 1952. Poseritto: Ancor gli altri prelati toccano la loro responsabilità, ma vorrei il loro nome, e che non sia il solo signorina Margherita Boutade (ex-deputata d.c. — N.d.R.) ne sia qualcosa. Firmato: Li Causi. (Scelba fugge di legge) »

Pisciotta e gli altri — esclama Li Causi — additano il governo — sono vostri accettabili accusatori. Fino a che saranno vivi vi faranno tremare. Ecco perché Pisciotta è ancora vivo. Ecco perché a questo delitto segue la morte di Sant'Anna, il 1947, alla Costituzione, denunciando le collusioni tra lo isettore di P.S. Messana, il bandito Ferreri e la banda Giuliano. Fin da allora il governo aveva tutti gli elementi per colpire i mandanti e gli organizzatori della strage di Portella. Ma il governo e la maggioranza rifiutarono di accertare la verità. Da allora voi portate la responsabilità del sangue versato in Sicilia. Che vale parlare di valori dello spirito, della dignità umana, della libertà, se non vi liberate da questo sangue, in cui siete invischiati?

Le accuse di Li Causi, che sono state ascoltate in un gelido silenzio nei corridoi della Camera, Egli affronta a questo punto il problema delle responsabilità per l'omicidio di Mussomeli, e rivela il losco retroscena della questione del sangue versato in Sicilia, una imposta da sindaco a una popolazione poverissima. Io ho qui — dice l'oratore — una memoriale firmata da 18 segretari di sezione della provincia di Caltanissetta. Il 18 settembre scorso, nel quale si denuncia alla direzione centrale della D.C. i metodi antidemocratici, i soprusi, le irregolarità politiche amministrative compiute dai dirigenti democristiani della provincia di Caltanissetta.

GRONCHI: Ma queste sono questioni interne di partito. LI CAUSI: Ma c'è stato un delitto. Ad un certo momento, la federazione di Caltanissetta inviò alla direzione del partito un suo delegato. Questo delegato è definito dai segretari di 18 sezioni e come un sedicente dottore il quale, dopo aver tentato lo scioglimento di varie sezioni, sospese il tesseramento e infine organizzò un falso attentato simulando di essere stato vittima di una aggressione alla vigilia delle elezioni. L'indirizzo di responsabilità del delitto ad uomini della D.C. e nientemeno che ad un membro di questa Camera, l'on. Corona! Quale è dunque la ragione di questo delitto che giunge sino a noi, che un delegato del partito di sezione centrale è stato ucciso ad un delitto attribuito ad un'altra fazione del suo partito?

GRONCHI: Questi fatti non hanno attinenza diretta con le competenze del governo. LI CAUSI: Ma insomma, signor Presidente, tutti questi fatti si chiamano Scelba! Questa è la verità! Che cosa c'è al fondo? Perché questi fatti accadono? Questo è il problema essenziale. Nel rispondere a queste domande, dobbiamo rifarci a quella accusa che il 7 giugno ha bollato, alla politica dell'anticomunismo, alla politica clericale, al potere. (Mormorii al centro) Sì! Tante morti, tanti intrighi, tante complicità, non si spiegano se non ricorrendo al comunismo.

GRONCHI: Questi fatti non hanno attinenza diretta con le competenze del governo. LI CAUSI: Ma insomma, signor Presidente, tutti questi fatti si chiamano Scelba! Questa è la verità! Che cosa c'è al fondo? Perché questi fatti accadono? Questo è il problema essenziale. Nel rispondere a queste domande, dobbiamo rifarci a quella accusa che il 7 giugno ha bollato, alla politica dell'anticomunismo, alla politica clericale, al potere. (Mormorii al centro) Sì! Tante morti, tanti intrighi, tante complicità, non si spiegano se non ricorrendo al comunismo.

GRONCHI: Questi fatti non hanno attinenza diretta con le competenze del governo. LI CAUSI: Ma insomma, signor Presidente, tutti questi fatti si chiamano Scelba! Questa è la verità! Che cosa c'è al fondo? Perché questi fatti accadono? Questo è il problema essenziale. Nel rispondere a queste domande, dobbiamo rifarci a quella accusa che il 7 giugno ha bollato, alla politica dell'anticomunismo, alla politica clericale, al potere. (Mormorii al centro) Sì! Tante morti, tanti intrighi, tante complicità, non si spiegano se non ricorrendo al comunismo.

LI CAUSI: Ma insomma, signor Presidente, tutti questi fatti si chiamano Scelba! Questa è la verità! Che cosa c'è al fondo? Perché questi fatti accadono? Questo è il problema essenziale. Nel rispondere a queste domande, dobbiamo rifarci a quella accusa che il 7 giugno ha bollato, alla politica dell'anticomunismo, alla politica clericale, al potere. (Mormorii al centro) Sì! Tante morti, tanti intrighi, tante complicità, non si spiegano se non ricorrendo al comunismo.

IL DIBATTITO SULL'INDOCINA ALLA ASSEMBLEA FRANCESE

Mendes France chiede negoziati con Ho Chi Min

Il governo Laniel proibisce le manifestazioni contro la C.E.D.

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
PARIGI, 9. — Il governo francese ha proibito la manifestazione indetta per il 13 marzo sui Campi Elisi, in cui tutti i francesi erano stati convocati a protestare contro il riarmo della Germania e la C.E.D.

Il comitato organizzatore, nel darne la comunicazione, ha elevato una formale protesta contro questa misura « contraria — esso afferma — alla legalità repubblicana e ai sentimenti profondi della maggioranza dei francesi ». Gli organizzatori hanno tuttavia rivolto un nuovo invito a tutti i francesi affinché si riuniscano dinanzi ai monumenti ai morti di guerra nelle due giornate del 13 e 14 marzo. Per deporre un fascio tricolore di fiori con la scritta: « Ai morti delle due guerre in segno di sconfessione del riarmo della Germania ».

Oggi è stato di scena a Parigi il cancelliere Adenauer giunto per i preannunciati colloqui con Bidault sulla Saar. I colloqui, intesi a dimostrare a fini « europei » la possibilità di una collaborazione franco-tedesca su questo problema, non sembrano tuttavia avere ottenuto l'esito sperato. Un comunicato comune, pubblicato prima della partenza di Adenauer, si limita ad affermare che le trattative continueranno.

Nel dibattito sull'Indocina, ripreso questo pomeriggio, la unica nota viva è stato un breve dello ingegnere Mendès-France contro il ministro degli Esteri Bidault. Mendès-France ha fortemente attaccato Laniel e Bidault. Voi — egli ha detto — non vi recate a Ginevra con l'intenzione di concludere la pace. Se vi avete davvero la volontà di concludere i negoziati, non perdetevi tempo. Trattereste subito e direttamente con Ho Chi Min, l'unico che possa essere chiamato, come nostro avversario, al tavolo di una conferenza conclusiva della guerra. Il presidente del Consiglio ha lasciato capire che andrebbe a Ginevra con l'intenzione di offrire alla Cina un'occasione di compenso, non vi arriate in una nuova burocrazia commerciale, e vi sospendete gli aiuti alla Indocina.

Gioco americano
E perché — ha chiesto il deputato radicale — la Cina popolare dovrebbe farvi questo regalo gratuito? In questi giorni, il Quai D'Orsay ha negato il visto ad un rappresentante commerciale cinese che voleva recarsi in Francia per trattare affari. Era una buona occasione preventiva, in preparazione della conferenza. E invece questo rappresentante cinese, che non potrà venire in Francia, si reccherà a Ginevra con il governo lo ha liberamente ammesso.

Mendès France ha poi accusato Bidault, dando luogo ad un vivace battibecco, di avere legato politicamente, nella conferenza di Ginevra, il problema della pace in Indocina a quello della pace in Corea, e ciò per non separarsi dal gioco americano contro la pace.

Sotto tutto questo — ha concluso l'oratore — cova l'intenzione di prosciogliere il conflitto, anzi di estenderlo, di farvi intervenire gli Stati Uniti. L'unica strada per migliori termini, con Ginevra o senza Ginevra, è comunque la strada dignitosa del negoziato diretto.

Al termine della seduta, l'ex presidente del Consiglio è salito alla tribuna e ha insistito nella sua accusa di generosi scarsi. Avevo affetto — egli ha detto — che non eravamo liberi di

Una nuova violenta tempesta sembra destinata a sorgere, poiché le compagnie della televisione dichiarano di non sentirsi obbligate ad aderire alla richiesta.

Lo sconosciuto interlocutore, con tutta probabilità un burlesco, ha telefonato all'inquisitore affettando un accento portoricano e gli ha detto: « Qualcosa di orribile vi accadrà stanotte ».

SECONDO UN GIORNALE SVIZZERO

La Luce chiederà a Einaudi di sciogliere il Parlamento?

Un piano per consentire a De Gasperi di governare senza controllo

GINEVRA, 9. — Il giornale svizzero *La Tribune des Nations* ha pubblicato nel suo numero del 5 marzo 1954 le seguenti informazioni: « Il governo americano ha incaricato il suo rappresentante in Italia, Signora Clara Boothe Luce, di fare pressione sul presidente della Repubblica italiana per indurlo a sciogliere il Parlamento senza procedere subito a nuove elezioni. Secondo questo piano americano, approvato dal gruppo Nenni-Togliatti e dal gruppo Luce, il presidente della Repubblica italiana affiderebbe per decreto al signor De Gasperi il compito di formare un governo provvisorio per un periodo di sei mesi, durante il quale si svolgessero le elezioni ». « Si allegerebbe che un periodo di transizione è necessario per la preparazione della campagna elettorale, che sarebbe prolungata » per i bisogni della causa, sarebbe utilizzato per cambiare il clima politico. « Prestiti molto importanti sarebbero concessi al governo italiano per metterlo in grado di operare delle riforme, rendendo così possibile la vittoria del suo partito alle elezioni. La signora Luce ritiene che l'applicazione di un tale metodo non comporterebbe alcun pericolo di guerra civile, se le riforme sono tali da colpire l'immaginazione popolare. « Questo piano di "rischio calcolato" — senza escludere quello di una dittatura — ha prevalso perché l'ambasciatrice americana è arrivata alla presidenza della Repubblica italiana affiderebbe per decreto al signor De Gasperi il compito di formare un governo provvisorio per un periodo di sei mesi, durante il quale si svolgessero le elezioni ».

« Si allegerebbe che un periodo di transizione è necessario per la preparazione della campagna elettorale, che sarebbe prolungata » per i bisogni della causa, sarebbe utilizzato per cambiare il clima politico. « Prestiti molto importanti sarebbero concessi al governo italiano per metterlo in grado di operare delle riforme, rendendo così possibile la vittoria del suo partito alle elezioni. La signora Luce ritiene che l'applicazione di un tale metodo non comporterebbe alcun pericolo di guerra civile, se le riforme sono tali da colpire l'immaginazione popolare. « Questo piano di "rischio calcolato" — senza escludere quello di una dittatura — ha prevalso perché l'ambasciatrice americana è arrivata alla presidenza della Repubblica italiana affiderebbe per decreto al signor De Gasperi il compito di formare un governo provvisorio per un periodo di sei mesi, durante il quale si svolgessero le elezioni ».

Il partito operaio a congresso in Polonia
VARSAVIA, 9. — Il primo segretario del Comitato centrale del partito operaio polacco, Nikita Krusciov, è arrivato oggi a Varsavia, a capo della delegazione che parteciperà al congresso del partito operaio polacco che si inizierà domani.

Il Guatemala abbandona la seduta a Caracas
CARACAS, 9. — Il Guatemala ha oggi abbandonato la quinta seduta plenaria della conferenza interamericana in segno di protesta contro il discorso pronunciato dal ministro degli Esteri, Joaquín Balaguer, il quale aveva appoggiato gli attacchi di Dulles contro il governo guatemalteco. « Usando dalla sala, il ministro degli Esteri del Guatemala, Guillermo Toriello, ha detto ai giornalisti: « Ho cose più importanti da fare che ascoltare gente che dice stupidaggini nel nome della democrazia, mentre rappresentano gli interessi di un impero neovittoriano i diritti umani ».

Elezioni in corso nel Pakistan orientale
DACCÀ, 9. — Hanno avuto inizio nel Pakistan orientale le operazioni elettorali per la scelta di 309 deputati alla locale assemblea provinciale. Le operazioni si svolgono in un clima di tensione e i risultati saranno noti solo alla fine del mese.

I RISULTATI UFFICIALI DELLE ELEZIONI ALLA DIETA

L'Unione democratica popolare aumenta i suoi voti in Finlandia

HELSINKI, 9. — Sono stati resi noti oggi i risultati definitivi delle elezioni finlandesi. Il Partito popolare finlandese, mentre ha un po' perduto seggi il partito di coalizione conservatori di destra e il Partito popolare svedese.

Annega tre figli "per ordine di Dio,"
Dopo l'orribile misfatto, la donna ha tentato di avvelenarsi con una lozione per i capelli

NEW YORK, 9. — Una tragedia che ha vivamente impressionato la cittadina di Waterville, nel Maine, è quella scoperta ieri sera nella casa di una modesta famiglia. Una madre di 24 anni, ha annegato i suoi tre bambini, Richard, Daniel e Delorak di 5 anni, quattro e un anno rispettivamente, per liberarli dal male.

Sedici pescicani uccisi con il radar
VENEZIA, 9. — Un peschereccio del dipartimento governativo per la pesca, munito di radar, ha localizzato ed approntato 16 pescicani ognuno dei quali superava metri 1,80 di lunghezza, mentre il loro peso complessivo raggiungeva una tonnellata e mezza.

Ufficio vendite: BAL-CAR - Varese, via Vetera, 9

RADE E... NON RODE